

# Il legno trentino per rilanciare il cantiere dei super yacht

**L'OPERA.** Xlam Dolomiti ha realizzato a Pesaro due hangar per accogliere imbarcazioni fino a una lunghezza di 50 metri. Sono stati utilizzati materiali riciclabili e rispettosi dell'ambiente

**LORENZO CIOLA**  
L.ciola@ladige.it

È nata in Trentino ed è una costruzione in legno sul mare la nuova struttura dello storico Cantiere Rossini di Pesaro. Xlam Dolomiti ha infatti partecipato alla realizzazione di due hangar giganteschi, con una pianta di 70 metri per 22 ed un'altezza di 28 metri. L'opera, assolutamente innovativa dal punto di vista architettonico e progettuale, è la dimostrazione di come il legno possa vantare oggi un vasto campo di applicazione.

L'azienda trentina è stata scelta da 24U srl per seguire le fasi di progettazione e realizzazione, nonché della fornitura del materiale per i due hangar che costituiscono una vera e propria officina per gli yacht. L'opera, denominata "Paint Shed", è adibita alla manutenzione e verniciatura di barche fino a 50 metri in un ambiente climaticamente controllato e rappresenta dal punto di vista architettonico, progettuale ed ecologico, uno degli edifici industriali più innovativi in Italia. Una sfida importante per l'azienda trentina, che, per la prima volta, ha dovuto cimentarsi nella realizzazione di una struttura in legno lamellare impostata su un'intelaiatura curva. La forma, infatti, richiama quella di due enormi scafi rovesciati.

L'operazione è stata avviata da Lisa Group, che ha acquisito il cantiere dopo diversi anni dalla sua dismissione. La ricercatezza architettonica

e l'ampia offerta di servizi (oltre agli hangar, sono stati realizzati i nuovi uffici e un'area con palestra, piscina, wellness, zone di ritrovo), costituiscono un centro all'avanguardia per yacht di lusso. Ma non solo. Questo progetto è un'ulteriore dimostrazione di come la tecnologia del legno trovi oggi applicazione in svariati ambiti. L'opera poi si integra perfettamente nel contesto, anche grazie alla scelta dei colori utilizzati nel rivestimento esterno - azzurro e bianco - che richiamano il mare e il cielo. Le dimensioni imponenti del progetto hanno richiesto in totale l'utilizzo di 1500 metri cubi di legname.

La posa è iniziata con la predisposizione delle piastre in acciaio di collegamento tra i portali in legno e la fondazione in cemento armato, seguita dall'assemblaggio dei vari pezzi che compongono i portali principali in legno tramite l'utilizzo, in contemporanea, di più gru e piattaforme elevatrici.

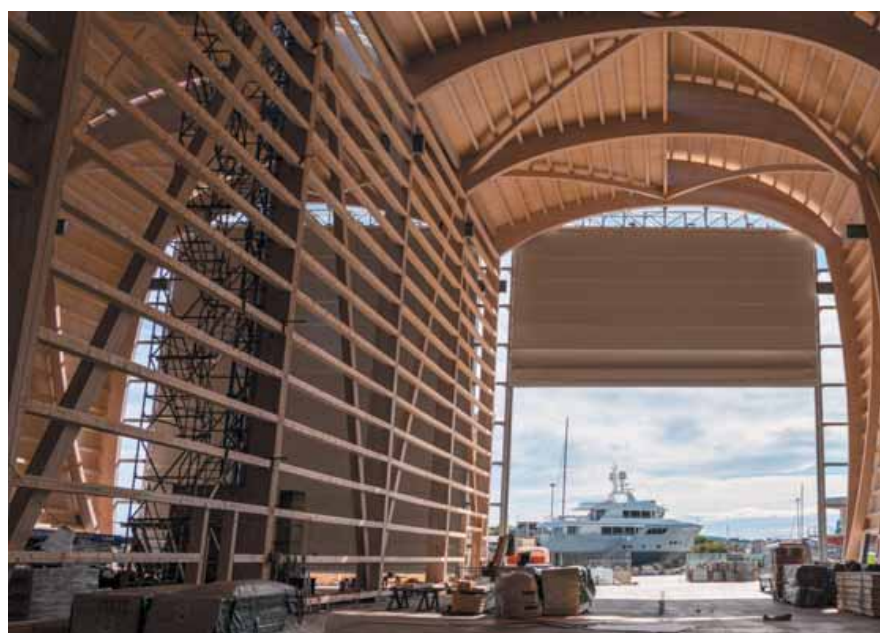
## La tecnica.

Per garantire rapidità e precisione sono state sfruttate tecnologie Gps

I portali sono stati pre assemblati a terra per poi essere alzati e posati sulle piastre prefissate al basamento in cemento armato. Il posizionamento è avvenuto con precisione millimetrica attraverso una tracciatura con

strumenti Gps.

Per velocizzare la posa dell'involucro esterno, Xlam Dolomiti ha optato per l'utilizzo di pannelli prefabbricati di tamponamento, dividendo la superficie da rivestire in moduli in grado di seguire la forma curva dell'edificio. Ogni singolo modulo è composto da un'intelaiatura in legno in-



**MAESTOSO.** Ecco il complesso dei Cantieri Rossini di Pesaro ormai completo

tercalata in uno strato di 140mm di isolamento in lana di roccia. Sono poi stati posati, sul lato interno, una barriera al vapore e uno strato finale di perline in abete che rimane a vista, mentre, verso l'esterno, è stato previsto un tavolato grezzo appositamente impermeabilizzato. Il rivestimento finale è in lamiera di alluminio di tipo "Prefa" modellato ed installato dall'azienda italiana Nieder. Il vantaggio nell'utilizzo dei pannelli prefabbricati per il tamponamento esterno è che il montaggio in cantiere è potuto avvenire in parallelo, portale dopo portale, senza dover aspettare che l'intera struttura portante fosse posata.

La costruzione rispetta ovviamente le normative antisismiche ed è mol-

to resistente al fuoco. Come attenzione all'ambiente, va detto che il legno utilizzato proviene dagli abeti delle foreste alpine ecosostenibili e certificate PEFC. Rispetto agli edifici industriali in cemento, la creazione degli hangar ha portato ad una riduzione del 90% delle emissioni di CO2 generate dal processo produttivo.

La struttura è stata realizzata con materiali facilmente smontabili e riciclabili (il 98% del peso dei capannoni è riutilizzabile). Il risultato finale è una costruzione energeticamente efficiente, in grado di limitare le dispersioni energetiche grazie a un buon isolamento e a una efficiente traspirazione delle chiusure. Il sistema di riscaldamento, necessario per mantenere la temperatura ideale al-